

Preghiera di adorazione

Tendiamo le mani davanti a Te,
Signore Gesù:
siamo mendicanti di speranza
e con umiltà la cerchiamo da Te,
che ne sei fonte
e sorgente inesauribile.

Il tuo amore ci invita
a stare alla Tua presenza,
nascosta nel segno del pane
che nutre la nostra fame di Te.

A Te, fonte di ogni bene,
va la nostra lode, mentre Ti adoriamo.

La Parola

Marco 17,1-9

¹Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento.

Ascoltatelo». ⁶All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete».

⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Medito

Matteo lega la trasfigurazione alle solenni parole di Gesù ai discepoli: "Amen, io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno" (Mt 16,28). Parole certamente oscure, ma che risuonavano come una promessa: alcuni tra i discepoli che lo ascoltano, ancora durante la loro vita avrebbero visto il Figlio dell'uomo venire nella gloria del suo regno! Gesù porta con sé sulla montagna tre compagni; è trasfigurato in volto, raggianti di luce (cf. Es 34,29). La montagna della trasfigurazione non è localizzata dai tre evangelisti, ma viene definita "un alto monte, in disparte". Dunque nel luogo delle rivelazioni di Dio, là dove secondo i profeti avviene la definitiva manifestazione di Dio nel suo giorno, l'ultimo, dove Mosè (cf. Es 24,12-18; 34,4) ed Elia (1Re 19,8) sono saliti per incontrare il Signore, anche Gesù sale, portando con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, tre discepoli spesso vicini a lui, coinvolti in modo particolare nella sua vita. Davanti a loro Gesù "viene trasfigurato" ed ecco che "il suo volto diventa splendente come il sole". Matteo richiama il sole, la luce, perché quella novità di forma assunta da Gesù è qualcosa che non procede dalla sua condizione umana. Se la pelle del volto di Mosè era diventata raggianti davanti alla gloria di Dio, il volto di Gesù è splendente come il sole che illumina, ma nello stesso tempo non si fa vedere, abbaglia.

Pietro vorrebbe restare in questa esperienza di fede, vorrebbe farla diventare definitiva, come se la fine dei tempi e la venuta nella gloria di Gesù fossero ormai realtà. Pietro sa bene quello che dice: chiama Gesù "Kýrios, Signore", mostra nuovamente la sua fede e afferma che è una cosa bellissima quella che stanno vivendo. Per questo vorrebbe fare tre capanne, per Gesù, per Mosè e per Elia, in modo che la storia si arresti nell'ora della manifestazione della gloria. Ma ecco apparire una nube luminosa, che adombra quell'esperienza: una nube che illumina e, nel contempo, fa ombra (verbo *episkiázo*). Siamo di fronte all'indicibile, perché la Presenza di Dio, del Dio che nessuno ha mai visto (cf. Gv 1,18), rivela e nello stesso tempo nasconde: è la *Shekinah*, la Dimora di Dio, che

mentre illumina fa ombra, Presenza che si sperimenta ma che resta sempre elusiva... Infine, ecco una voce, che parla e rivela: “Questi è il mio Figlio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo!”. La voce di Dio è già risuonata nell’ora del battesimo di Gesù al Giordano (cf. Mt 3,17): là Gesù era disceso nelle acque come un peccatore, per esservi immerso da Giovanni, il Padre lo aveva rivelato come suo Figlio unico e amato, ed egli solo aveva ascoltato questa proclamazione. Qui invece ascoltano anche i discepoli, che non possono non leggersi un “amen”, un sigillo posto da Dio sulla confessione di Pietro. Inoltre, rispetto al battesimo vi è qui un’aggiunta decisiva: “Ascoltatelo!”. La voce del Padre dice che Gesù è suo Figlio (cf. Sal 2,7), è l’Amato (cf. Gen 22,2), è il Servo che Dio sostiene in quanto Eletto, nel quale si compiace (cf. Is 42,1), ma è anche il Profeta promesso da Dio a Mosè, a cui deve andare l’ascolto (cf. Dt 18,15). Di fronte a tutto questo, “i discepoli cadono con la faccia a terra” in adorazione, confessione silenziosa di Gesù quale Figlio di Dio, quale *Kýrios*, riconoscimento nel timore di Dio della *Shekinah* davanti a loro. Ma Gesù si avvicina, li tocca e dice loro: “Alzatevi e non abbiate paura!”. Li tocca con un gesto di confidenza e di amore, quasi a risuscitarli, e li invita alla postura escatologica dello stare in piedi senza temere (cf. Lc 21,28): “Alzatevi, fate un gesto di resurrezione e mettete da parte ogni timore e paura!”. I tre discepoli “hanno visto, udito e contemplato” (cf. 1Gv 1,1), ma sono stati anche toccati da Gesù, da lui come risvegliati a una nuova conoscenza nella fede di Gesù Cristo stesso. Sapranno seguire Gesù a Gerusalemme, nella passione scandalosa, nell’angoscia da lui vissuta nel giardino del monte degli Ulivi? Ricorderanno questa esperienza o la dimenticheranno (cf. Mt 26,36-46). Trasfigurare vuol dire guardare le cose come se fossero nuove, ricche di nuovi aspetti ed espressioni.

Riflessione personale

- ◆ Rileggi adagio il testo del Vangelo.... soffermati su quella parola o frase che maggiormente ti risuona nel cuore.
- ◆ Guardando la tua vita, le tue giornate, dove cogli che la presenza di Gesù trasfigura ciò che vivi?
Quali aspetti della tua esperienza di fede, senti che hanno bisogno di _____ essere _____ trasfigurati?

¹ *Canto delle salite.*

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

² Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

³ La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

⁴ Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

⁵ Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

⁶ Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

Preghiamo

- ◆ Signore Gesù, ti affidiamo il Papa, i Vescovi, i sacerdoti e i diaconi perché siano annunciatori gioiosi del tuo Vangelo.
- ◆ Signore Gesù, guarda con amore tutti i giovani che in questo tempo estivo riprendono ad incontrarsi, perché siano capaci di attenzione verso tutti.
- ◆ Signore Gesù ti preghiamo per tutti coloro che in questo tempo di pandemia sono ammalati, soli, bisognosi materialmente e spiritualmente, perché incontrino fratelli che li aiutino nelle loro necessità.
- ◆ Signore Gesù, accogli nella tua misericordia tutti i defunti di questo tempo; possano godere con te la gioia senza fine alla tua presenza.

Preghiera conclusiva

Ti glorifichi, Signore Dio nostro, la lode del tuo popolo; rendi i nostri cuori luogo della tua dimora e non permettere che mai ci separiamo da Te. Per Cristo nostro Signore. Amen



Luglio 2020

Giovedì 6 agosto
(Trasfigurazione)

INTRODUZIONE

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti, e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli è Dio...

INTENZIONE PARTICOLARE -- Preghiamo perché possiamo crescere nel riconoscere la presenza di Gesù risorto nelle nostre giornate.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo

(17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA

L'evento della Trasfigurazione è una luce che vuole accompagnare il cammino dei discepoli nel buio e nell'incertezza che li coglierà nei momenti dell'arresto e della morte di Gesù. Penso che questo brano ci possa invitare a fare tesoro di tutte quelle luci che viviamo e riceviamo, considerandole non solo come doni per quel momento presente in cui le accogliamo ma anche come grazie che permangono e guidano il futuro. Quali sono dunque le luci che ho ricevuto e che possono guidarmi nei miei passi?

PREGHIERA COMUNE O PERSONALE -- (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



Giovedì 13 agosto

INTRODUZIONE

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"
Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.
Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore...

INTENZIONE PARTICOLARE -- Preghiamo perché possiamo crescere nella capacità di perdono che nasce dalla coscienza di essere, a nostra volta, perdonati da Dio.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo

(18,21-19,1)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?».

E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA

Questa parabola non ci insegna solo l'importanza del perdonare ma ci svela anche la consapevolezza della sua difficoltà ed il suo segreto: solo chi custodisce la coscienza del bisogno di essere perdonato e ne gusta la grazia e gli effetti, può perdonare chi lo fa soffrire o lo ferisce. Siamo

quindi invitati a custodire e a ricordare la grande misericordia che sempre, dal cuore del Padre, viene riversata su di noi.

PREGHIERA COMUNE O PERSONALE -- (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



Giovedì 20 agosto
(S. Bernardo)

INTRODUZIONE

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”
Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.
Chiediamo l’intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa san Bernardo abate, come lampada che arde e risplende, fa' che per sua intercessione camminiamo sempre con lo stesso fervore di spirito, come figli della luce. Per il nostro Signore...

INTENZIONE PARTICOLARE -- Preghiamo affinché cresciamo nella capacità di accogliere le proposte di Dio e la sua chiamata.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo

(22,1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA

Davanti all'invito del re ci sono diversi atteggiamenti: quelli che dicono di no; quelli che rifiutano e inveiscono contro il re e i suoi servi, addirittura uccidendoli; quello che accetta l'invito ma non gli interessa festeggiare, cioè partecipare alla gioia di chi lo invita: è colui che non si prepara, non si inserisce nemmeno con l'abito adatto. Ci sono, infine, quelli che gioiscono, partecipano e condividono la gioia del re e del figlio. La parabola parla della vocazione che tutti abbiamo ricevuto: partecipare alla vita del Padre e del Figlio, scegliendo questo come meta della vita e senso della propria esistenza, sfuggendo il disinteresse di chi risponde di no; l'insensibilità di cuore di chi partecipa senza anima alle proposte divine; l'inganno di chi considera malvagio e nemico Dio, respingendo ogni suo dono. Felici e stupiti dalla vocazione di Dio che ci vuole suoi figli e partecipi della sua gioia, camminiamo nella fede, nella speranza e nella carità, vie speciali di incontro con Lui.

PREGHIERA COMUNE O PERSONALE -- (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



Giovedì 27 agosto
(S. Monica)

INTRODUZIONE

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l’intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, consolatore degli afflitti, che hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune preghiera donaci una viva contrizione dei nostri peccati, perché gustiamo la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

INTENZIONE PARTICOLARE -- Preghiamo, con l’intercessione di santa Monica, per tutte le madri che accompagnano con affetto e preoccupazione i cammini dei loro figli.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo

(24,42-51)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della

notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni.

Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda", e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriacani, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti».

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA

Mi colpisce sempre questa parabola che svela, attraverso l'attesa, ciò che c'è nel cuore del servo. Il servo che non si mantiene fedele perché il padrone "tarda", rivela un cuore che ubbidisce a delle regole senza tuttavia accogliere con fiducia e stima la missione affidatagli dal padrone. Emerge quindi l'importanza di crescere affinché ogni nostra attesa e fedeltà a Dio, si radichi nell'attesa di un incontro con colui che amiamo e di cui ci fidiamo e che a sua volta ci ama e ci stima: Gesù.

PREGHIERA COMUNE O PERSONALE -- (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.

